



FELICE SERINO  
DIETRO IL VELARIO

Copertina: Collage di Felice Serino, pubblicato nel Catalogo "Siviera" mail art.

**Felice Serino**

# **DIETRO IL VELARIO**

**2021**



## PREFAZIONE

L'autore possiede una conoscenza minuziosa dei mezzi poetici, affinati con l'esperienza che traspare anche dagli altri lavori che precedono la silloge che si vuole prendere in esame. Di conseguenza, le analisi che verranno tracciate possono risultare proficue in particolare se utilizzate come spunto per avvicinarsi alla poetica dell'autore con l'intento di leggere le poesie con un piglio personale, cercando strade interpretative individuali che possono anche distaccarsi enormemente da quanto verrà proposto in questo contesto.

Dopo questa premessa indispensabile, il primo punto che occorre evidenziare è il tema della

fede, filo rosso della silloge. Per capire il tipo di fede a cui Serino si riferisce e comprendere la pervasività di questo aspetto, ci si può affidare a quanto descrisse nel libro *La confessione*

il celebre scrittore russo Lev N. Tolstoj. A prima vista, potrebbe sembrare azzardato prendere le mosse dal testo tolstojano, eppure proprio in quelle pagine Tolstoj giunse ad affermare che

l'assurdità della vita era evidente soprattutto se si guardava ai modelli di vita ostentati dalle classi agiate. I frutti di questo approccio si riscontravano nelle ultime strade percorse dalle scienze, nei modi di intendere la società e, ancor di più, nella violenza imperante. Quelli appena elencati, sono tutti temi che nella raccolta di Serino ricoprono un ruolo importantissimo e decisivo.

Il libro di Felice Serino parte da un assunto, che è l'assunto tolstojano: il bisogno di credere. È questa fede che smuove il ristagnare della vita. Senza la fede non si può giungere oltre gli angusti confini materiali di ogni esistenza.

Dunque, nel testo di Serino questo bisogno di fede assume tratti differenti in base al contesto precipuo e al bagaglio culturale ed esperienziale del singolo. Di sicuro, è un aspetto sotteso in ogni verso dell'autore incluso nella raccolta che si sta prendendo in esame. Di più: sembra possibile affermare che senza l'assunto della fede non potrebbe mai prendere forma l'illogico e indispensabile gioco poetico presentato dal poeta.

Dunque, l'atto di fede, il credere che viene richiesto al lettore, non è un azzardo, ma viene riscontrato nella quotidianità, nell'osservazione minuziosa degli atteggiamenti mostrati dagli uomini. Per questo motivo, un altro elemento fondamentale della poetica dell'autore è il prendere costantemente le mosse dall'analisi degli avvenimenti peculiari del presente, filtrati principalmente i comportamenti e gli umori mostrati dalle persone più vicine. È in questa quotidianità che si annida sempre il bisogno della fede, della speranza. Proprio in questo contesto il linguaggio canonico perde il suo significato. Ecco perché solo la poesia sembra indicare un modo attraverso cui indicare al lettore la possibilità di percorrere una strada, solo apparentemente impervia, che possa far cogliere i tratti distintivi di una quotidianità che spesso si vive senza partecipazione attiva.

Questo percorso, nel testo di Serino, è un compito che spetta al singolo. Eppure, nel

peregrinare continuo sulle strade spesso secondarie del presente, il bisogno dell'altro è sempre fondamentale, specialmente nei contesti più usuali, quelli intimi. Da qui, nasce anche il bisogno di riportare la propria esperienza, i ricordi, il vissuto avvalendosi dei versi quasi come forma diaristica.

È possibile analizzare i temi passati in rassegna finora facendo riferimento ad alcuni versi presenti nella raccolta. Di sicuro, sin dalle prime poesie della silloge risulta evidente come il tema dell'oltre sia l'elemento caratteristico della poetica di Serino. L'urgenza di allontanarsi in qualche modo, di liberarsi dalla «gravezza della carne» è un bisogno primario, al punto che spinge a percorrere i nuovi viaggi e finisce per assumere il tono di una richiesta, rivolta a se stesso, prima ancora che a Dio. Il bisogno di liberazione, l'andare oltre diventa necessario soprattutto nel caso in cui il bisogno del viaggio, il più delle volte interiore, capace di dare nuova linfa al ristagno in cui può versare un'esistenza.

Solo da questa nuova condizione si giunge all'empatia, tassello fondamentale di cui si discuteva già in precedenza, raccordo indispensabile tra l'uomo che percorre questo nuovo viaggio esistenziale di liberazione e «gli angeli e i morti». È proprio l'empatia che spinge energicamente a osservare le trame del presente con nuovo piglio.

Non resta che sottolineare un ultimo aspetto della poetica di Serino: la musicalità delle sue composizioni. Del resto, sulla musicalità delle sue poesie ha a lungo lavorato raggiungendo risultati indiscutibili. Le composizioni di Serino nutrono sempre il bisogno di una musicalità che deve permeare tutti i versi che, solo così facendo, possono diventare veste soddisfacente che copre i tratti dell'esistenza. Solo col ritmo impresso nella poetica, il messaggio può diventare davvero universale e spingersi oltre l'apparente staticità del vivere. Nella poetica di Serino la bonaccia quotidiana è spazzata via da un vento fatto di musica che risuona in parole ricolme di nuove possibilità che si insinuano nei meandri spesso insondati d'ogni uomo.

Mario Saccomanno



## **Avevo in mente una poesia**

stamattina avevo in mente una poesia  
stasera  
non ricordo più nemmeno un verso

ho lasciato il foglio bianco  
con flebili echi d'un mezzo secolo e

ora rammento solo una pioggia di luce  
di stelle sopra il letto  
e il caldo abbraccio di lei

sullo schermo della mente  
un vissuto che sembra ieri

## **Aspettative**

vestono  
il rosso della passione  
le svolte del cuore

un volo alto  
è richiamo  
di aspettative in divenire  
in un mondo devastato

## Senza titolo

sono malato d'azzurro

sarò  
putrefazione? non "io" certo ma questo  
involucro che indosso

mi abita un luogo-non-luogo e sono  
invasato d'azzurra luce -oh mio Dio!-  
corteggerò le miriadi di stelle  
che hai posto nel cielo e

sarò sgabello  
ai Tuoi piedi

## **La beffa**

ho sognato che  
fiammelle erano le dita  
che benedicevano  
del santo protettore di quel luogo  
impronunciabile  
lo portavano in processione il santo  
lungo la strada stretta in discesa  
qualcuno cedette la statua  
finì in pezzi  
l'ultima beffa  
le armi che portavano addosso

## **Un buco nel cuore**

lasciammo l'intima essenza  
nella dimora dell'eterno

relativi  
sogniamo epifanie di voli -  
ed è un buco nel cuore  
la bellezza mancata

## **Scopiazzare**

meschino espediente -parole  
d'altri potrebbero  
rivoltarsi contro come jone

cosa risulterebbe infine? una  
poesia non-poesia -  
né carne né pesce

nemmeno cercarla  
devi  
tra parole vaganti nel sangue  
sarà lei  
disponibile  
quando meno te lo aspetti

## **Detrattori**

non si può fermare  
lo sbocciare della rosa  
se vuol dischiudersi  
anche nel gelo  
nuda  
disarmante

contro i detrattori di  
bellezza - che

splendenza emana e  
armonia

## **Nella fine l'inizio**

*(a Tiziano Terzani)*

riconoscere nella fine  
l'inizio - di questa  
vita il negativo o rovescio

in quel tempo  
non trovarsi -ahinoi- ubriachi  
di mondo

## **Per un ricambio d'ali**

Lui ci culla  
sul mare della misericordia  
della sua carezza di madre  
noi siamo indegni

manda a noi abbrutiti  
l'angelo per un ricambio d'ali

ma l'impulso icariano  
è brivido  
che corre nelle vene del cielo

## **Di noi**

di noi  
mostriamo esigua vita  
più l'esteriore che  
quella che ferve nel sangue

i viaggi mentali i sogni  
mistero ch'è appannaggio  
di proprietà esclusiva

-la testa reclina  
il nostro fido ci guarda attento  
come cogliesse pensieri

## **Il vino**

il vino del vangelo  
è quello delle vene aperte  
su cui si posero labbra  
di madre

prima che il cielo si oscuri  
prima della fine del tempo

*bevete tutti da questo calice  
di sangue*

## **Prima luce**

i sessi unificati  
vestiranno la grazia angelicata

quella della prima luce

## **L'alterego**

il soffitto ti si fa cielo  
nel pregare  
angeli ti scendono nel sangue

quando ancora ieri  
abbrutito covavi  
rancori verso te stesso e il mondo

amore  
era parola vuota: eccoti ora  
specchiato nel tuo doppelganger

che ogni volta  
annega  
nel lago della sua spocchia

## **Alla stazione**

nell'intravedersi da lontano  
agitare festosi le braccia

come volersi levare  
nell'aria - uccelli di passo

## **Si spera**

si spera che la morte ci trovi vivi  
parafasando un celebre detto di marchesi:  
si spera: ch  l'uomo  
spesso   al di sotto della bestia  
(erode/erede della svastica)  
a voler oscurare la notte della Nascita  
-mentre il mondo continua a girare in tondo  
senza un fine catartico

## **Il luogo accanto**

dovevo immaginarlo  
nulla di cambiato  
è solo il "luogo" accanto  
dove ci si trova trasparenti

come mi sono visto  
in sogno una volta nell'altra vita

## **Ai piedi della notte**

un nodo d'inquietudine sospesa  
si scioglie ai piedi della notte  
sotto una luna ammiccante  
l'amore è come l'ansimare del mare  
s'abbevera del sangue delle stelle  
aduna in sé il sentimento del tempo  
vòlto dove è dolce la luce

## **Angelo della volta**

benevolo mi eri  
novenne o giù di lì  
ché dalla volta mi dettavi parole  
di luce per poesie rimaste nell'aria

indicibili voci erano  
d'un oltretempo  
ove si schiude tremulo il fiore  
che porto in me d'eterno

## **In veste d'angelo**

l'atto dello scrivere  
è stato di trance: esci  
dal soma e ti cali  
nell'immaginario

che in veste  
d'angelo una lanterna  
ti presta  
per i fonemi

## Sogni

ti sei visto ancor giovane  
più d'una volta esibirti  
in acrobazie per i soli suoi occhi  
(lei sull'amaca capelli di grano)  
o le volte prendere treni  
in corsa o librarti contro  
il soffitto o disfarsi la  
carne fino allo scheletro

-è la sola mente che crea  
un oltretempo

gioco iperbolico  
quella volta che nel "luogo accanto"  
Ungà ti fece un cenno  
per dirti  
questa poesia la puoi migliorare

## **Memento**

bau e miao  
la parola gliela leggi negli occhi  
ma come tutto il regno animale  
essi non si affacciano sulla loro morte  
a cogliere  
il proprio limite

(forse nel dopo  
si è  
quel che si fa e si pensa -  
e dunque rispettiamo  
le creature viventi  
inconsapevoli - occhi di stelle)

## **Di là**

*di là un qualcosa ci sarà -  
qualcosa dici?*

non basterebbe lo elevassi all'infinito  
o meglio: è un infinito dilatarsi - immagina

quel che si dice

Assoluto: non vi sono porte da aprire  
né privacy né pass da nascondere  
non tracce da seguire - impossibile perdersi

e ancora: è un compenetrarsi  
di eterei corpi - dove il  
virtuale/appendice dell'uomo  
è un sogno senza coda

## **Anime ferite**

( è boomerang nell'ordine cosmico  
il male e il bene che si fa)

raccoglie il Signore le anime ferite  
col mestolo della compassione \*

laddove non si smorzano striduli  
echi a insanguinare il vento

\* rifacendomi a un verso di Gregory Corso

## **In te l'immenso**

quest'allumare d'anima che  
senti come vastità  
di rifiorite rive

questo accogliere in te  
l'immenso

oltre l'esilio di carne  
franta

## **Dietro il velario**

che siamo -

un fremito - come quello che avvertì  
il primo uomo - in questo volteggiare  
d'anime erranti

maschere in una  
pantomima -

dietro il velario  
dove s'apre il grido  
della bellezza ferita

riconoscersi

## **Penso dunque sono**

sono pensiero: ch  pensare  
non   soggetto al soma  
non un organo altro   la mente

lei   ariosa  
bramosa di voli  
in quella sequenza di figure  
quando la nuvola scherza col vento

## **Gli ultimi giorni**

essere di pietra - per sopprimere  
quell' urlo chiuso nelle ossa

*lasciare*  
*che i morti seppelliscano i morti*

no non ci sarà più tempo  
per piangere:

già vedi come funereo lenzuolo  
penzolare il male dall'alto ramo

## **Kermesse**

marzo le strade ammantate  
di coriandoli -magia per i bimbi  
si è un po' bambini anche noi  
sbizzarrirsi in maschere da folletto  
il gattino col fiocchetto  
la ottantenne con un palmo di belletto  
l'apparenza è sovrana  
il gusto è g(i)usto  
truccarsi in bruttezza è bello

## **Solitudine**

livido cielo è l'ora  
del crepuscolo il vecchio  
spalle curve bavero alzato  
col suo dolore imbavagliato  
lascia la panchina - se lo farà  
un bilancio  
tornando verso casa?  
sguardo svuotato  
ha lasciato pezzi di cielo: solo  
con l'affetto dei gatti (ci divide  
la cena)  
le frequenti  
notti bianche  
conta le ombre sul soffitto  
che assumono sembianze strane

## **L'essere e il nulla**

*credo nella resurrezione della carne*

pensa all'essere impermanente ma  
anche che l' "essere" non cade nel nulla

l'esistere è da sempre

pensi: ed è già essere per sempre

l'essere può frangersi in un gioco di specchi  
ma non cadere nel nulla

il nulla non esiste

## **Visione**

neanche il tempo di pensarlo  
e ti ritrovi  
immerso in fondo all'oceano  
lotte sanguinose avvengono  
tra pesci di grandi dimensioni  
quelli minuti sembrano sorriderti  
la triglia ti fa l'occholino  
la supremazia è la regola  
negli abissi dell'oceano  
come avviene in superficie  
con gli umani  
tra pesci piccoli e grandi

**D'empiti**

di fonemi  
indiarsi

d'empiti

a capriolare nell'aria  
presenze

ancora in fieri in ondivago  
sogno

## **Mentori**

ledi armonia se nel  
voltarti  
chiedi vaticini agli  
iperurani

mentori della volta  
celeste dal volto  
rasserenante

## **Quasi estate**

sole ad asciugare le ossa  
e i panni in un'ora

il vecchio sofferente aspetta  
il sole della morte

giocano bambini alle giostre  
sotto l'occhio vigile

non si può morire in giorni come questi:  
non ti aspetti

che il criminale si svegli al mattino  
e inneschi la bomba nel nome di un dio

## **La ferita**

si è assuefatti impermeabili  
ad ogni evento il più cruento  
asettica aria asseconda un vuoto  
di umori non fosse per il grido  
della pianta alla radice  
la sua ferita bianca

## **Da quando la mano**

tra fiammate d'odio disumanante  
aggriccia il cuore del mondo

da quando la mano di caino  
si levò e fu un rovinio di cieli  
continua a splendere il sole  
su acroteri del nulla  
e l'uomo a vestire simulacri

si grida alla giustizia mentre  
il piatto della bilancia pende  
per la vergogna dell'homo sapiens

## **Fogli-aquiloni**

impregnati dell'humus dell'estro  
del vasto respiro di cielo  
svolazzano s'impennano appena  
liberati dall'artefice dei versi  
-suoi non più suoi-  
a volerli divulgare per il mondo

## **Assonanza**

dov'è resettata  
da ogni ammennicolo la mente  
lì è itaca del cuore

vi è assonanza  
coi tuoi morti  
risaliti dal mare a custodirti

## **Fuori dall'ordinario**

la realtà non è da sé  
è la mente che la crea  
asseriscono alcuni illuminati

va da sé  
che ti stimolano pensieri  
fuori dall'ordinario

mentre un gabbiano ti fa il verso  
sorvolando l'immaginario orizzonte

## **Dei miei detrattori**

*(Diocleziano, uno dei più odiati della storia)*

lasciai alla terra il corpo-zavorra  
da cui forse con sollievo mi trassi

se sia ala d'angelo a coprimi  
il disonore -si dirà- ora che  
s'una misera tomba s'accanisce  
dei miei detrattori il ghigno  
feroce e lo sputo

## **Anime che si cercano**

*(ispirandomi a Borges e Pessoa)*

anime che si cercano  
vestite di apparenza  
siamo: forme passeggiere

giriamo in tondo senza  
mai trovare il centro

lontani da noi siamo

sulla pagina del cielo una mano  
d'aria scrive di noi  
e delle nuvole

## **In questo giorno chiaro**

*(25 aprile)*

s'estende a macchia di leopardo  
il tuo palpito rosso  
su campi a maggese a perdita d'occhio

libertà è un'apertura di vento  
in questo giorno chiaro senza sconti

## **Incanto**

i dolci animali d'acqua terra e cielo  
a volte evanescenti prendono forma nelle nuvole  
nel mare del cielo un tonno guizzante  
assume sembianze sull'onda lucente  
il bimbo sogna guardando estasiato  
ippogrifi e delfini in lenta sequenza  
pende dalle labbra del nonno che gli parla di quando  
noè trasse in salvo dal diluvio tutte le specie

## **Dal nightmare**

uscire di forza  
dal nightmare bucando l'aria -

la riuscita  
se in parte è già tanto: trovarsi

nel letto della vecchia casa  
d'infanzia

sogno dentro il sogno

## **L'infinito di noi**

dentro di noi siamo  
un infinito ma confuso: una  
"finita infinità"  
per dirla con la dickinson

percepriamo a tratti  
andiamo come ciechi - vediamo

"per speculum in aenigmate"

e ci sogniamo

## **Intatto lo spirito**

ho ripreso in mano le poesie giovanili  
alcune rifatte altre modificate  
con severi tagli senza rimpianti

ispirazioni bucoliche vestite di primavera o  
di autunnali malinconie

vi è rimasto intatto  
lo spirito degli alberi e del vento

la resina la radice linfa da cui vita rinasce

## **Che luce**

che luce bagnerà  
i nostri morti - che amore - se l'uno  
nell'altro si specchieranno - se  
si sogneranno: ti chiedi

se con l'orecchio del cuore  
la provvida Madre 'udiranno':

*mangiate di me e non avrete  
più fame*

## **Chi eravamo**

enigma la vita  
siamo non siamo

chi eravamo: dimenticato - solo

incarnata nostalgia  
restiamo

della bellezza sulla fronte del giorno

l'urlo del fiore  
immarcescibile nella luce

## **L'indicibile parte di cielo**

indicibile la parte di cielo  
ch'è in te e ignori

basta  
che solo un verso o poche note  
ti richiamino  
a una strana forza interiore:

e cessi  
di sentirti mortale

## **Alberi che camminano**

il cieco della parabola vide  
quel giorno  
allucinate figure  
uomini a forma d'alberi che camminano

(anche se oggi  
quasi nessuno li *vede*: santi  
di questo tempo)

## **Con l'anima nuda**

con l'anima nuda o corpo  
etero lei mi vedrà

mi attraverserà l'aria

senza scheletri nell'armadio  
nella nudità che siamo  
di me altra "visione" avrà?

e io di lei?

ci ritroveremo a sessuati angeli?  
ci accoglierà pienezza?

## **Per poca fede**

vertigine dei giorni vuoti -  
ci si trova appesi ad una fune  
se apriamo la cerniera della notte

il tempo  
ci volgerà le spalle per non  
esserci fidati abbastanza

e la luce non ci conoscerà

## **Riflesso**

(il soma: *appendice* del cielo)

siamo solo pensiero  
non espanso

frammento della Mente che  
crea universi-mondi

(riflesso questa vita  
che si guarda vivere:

un mondo in un altro)

## **Fantasie (ipotesi dell'impossibile)**

la vita

un giorno puoi sentirti  
come un marinaio col mal di terra

e il giorno dopo trovarti  
ad annegare in mezzo metro d'acqua

## **Lavavo la veste**

trovai ch'erano fastidiose mosche  
ronzanti nella luce della preghiera

a non dar peso  
imparai dopo lacrime e sangue

lavavo la veste  
invischiata nelle panie della notte

## **BIOGRAFIA**

Felice Serino è nato a Pozzuoli nel 1941 e vive a Torino.

Copiosa la sua produzione letteraria (tra le raccolte di poesia: “La vita nascosta”, “Vita trasversale e altri versi”, “La vita immaginata”); ha ottenuto importanti riconoscimenti e di lui si sono interessati autorevoli critici. E’ stato tradotto in nove lingue.

Intensa anche la sua attività redazionale.

Sue pubblicazioni sono presenti in [Academia.edu](http://Academia.edu) e in [Alessandria today](http://Alessandria.today).

Per notizie dettagliate, qui: [http://www.literary.it/ali/dati/autori/serino\\_felice.html](http://www.literary.it/ali/dati/autori/serino_felice.html)

## INDICE

Prefazione  
Avevo in mente una poesia  
Aspettative  
Senza titolo  
La beffa  
Un buco nel cuore  
Scopiazzare  
Detrattori  
Nella fine l'inizio  
Per un ricambio d'ali  
Di noi  
Il vino  
Prima luce  
L'alterego  
Alla stazione  
Si spera  
Il luogo accanto  
Ai piedi della notte  
Angelo della volta  
In veste d'angelo  
Sogni  
Memento  
Di là  
Anime ferite  
In te l'immenso  
Dietro il velario  
Penso dunque sono  
Gli ultimi giorni  
Kermesse  
Solitudine  
L'essere e il nulla  
Visione  
D'empiti  
Mentori  
Quasi estate  
La ferita  
Da quando la mano  
Fogli-aquiloni  
Assonanza  
Fuori dall'ordinario

Dei miei detrattori  
Anime che si cercano  
In questo giorno chiaro  
Incanto  
Dal nightmare  
L'infinito di noi  
Intatto lo spirito  
Che luce  
Chi eravamo  
L'indicibile parte di cielo  
Alberi che camminano  
Con l'anima nuda  
Per poca fede  
Riflesso  
Fantasie (ipotesi dell'impossibile)  
Lavavo la veste  
Biografia

E-book autoprodotta  
Giugno 2024

Tutti i diritti riservati  
© Felice Serino